



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 18/06/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

18/06/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta
Spinazzola ha ribadito il «no» alla megadiscarica

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

LA PROTESTA RIFIUTI , OMBRE SULLA MURGIA

Spinazzola ha ribadito il «no» alla megadiscarica

In tanti alla manifestazione per «Grottelline» nonostante la pioggia In campo cittadini, rappresentanti istituzionali e delle associazioni

COSIMO FORINA

I SPINAZZOLA. Eccola la città che ha deciso di liberarsi dal giogo imposto dagli atti di imperio della Regione Puglia e dalle scelte scellerate del passato di alcuni amministratori locali, con cui la si vuole come il luogo di immondezzaio, cancellando la sua storia e la valenza delle sue peculiarità, il diritto ad esserci. Ieri sera la sua gente, quella che non ha mai accettato compromessi, con una manifestazione (tenutasi nella palestra della scuola «Mazzini» causa pioggia) sostenuta da diverse associazioni sorte in difesa dell'ambiente anche delle città limitrofe si è ribellata per dire "No" alla mega **discarica** a Grottelline affidata da Nichi Vendola all'Ati Tradeco-**Cogeam** (Gruppo Columella per la Tradeco, al 51 per cento **Marcegaglia** SpA e 49 per cento Cisa Spa). Lembo di terra di interesse archeologico, paesaggistico, monumentale, con la sua ricchezza di fauna protetta e flora. Più che un tumulto, quello di ieri a Spinazzola è stato uno scatto di orgoglio di una città che si è vista scippare tutto quello che poteva essere fatto: ospedale, carcere, ferrovia, pretura, ma utile secondo la strategia di altri, di pochi, solo per metterci la monnezza. Una "pe zza" quella della **discarica** a "G r o t t e l l i n e " che oltre a corrispondere ad un percorso poco chiaro, anzi per niente, nella sua individuazione e progettazione, sembra collegarsi alla risposta ideale al fallimento del ciclo di **rifiuti** in Puglia venduto per anni come risolutivo, con l'utilizzo ancora di discariche e ridottosi a una chimera. E mentre Spinazzola, il sindaco Nicola Di Tullio, il presidente della Provincia, Francesco Ventola, il parroco don Michele Lombardi hanno ribadito l'inutilità dell'immon dezzaio, il suo rischio all'ambiente e alla salute, dalla Regione Puglia provano a raccontarle in tutte le salse per convincere che invece gli impianti a Grottelline "si devono fare". Servono per altre città poste anche fuori da quel Bacino per cui erano stati progettati tra sequestri e varianti. Nessun ripensamento nemmeno in questi giorni che gli uomini del Corpo Forestale dello Stato di Bari e Cassano Murge su mandato della Dda di Bari, pm Renato Nitti, da quel sito stanno tirando fuori **rifiuti** tombati, atti di criminalità, occultati nel tempo. Da via della Magnolie a Modugno, sede dell'assessorato all'ambiente regionale, specie in questi giorni, la destinazione di "G r o t t e l l i n e " sem bra essere segnata e la si racconta come si vuole, persino cercando di addebitare ogni responsabilità a Spinazzola. Rea di aver scelto quelle cave, secondo legge, come **discarica** però prima della scoperta del sito Neolitico e le osservazioni che hanno fatto una radiografia reale di Grottelline prodotte da Legambiente e della Lipu che hanno portato come conclusione a definire la sua scelta come "fo l l i a ". L'indice puntato contro Spinazzola si spinge anche nell'addebito di aver autorizzato con uso temporaneo (e non direttamente utilizzato) una minima parte della cave con stoccaggio, in emergenza, di **rifiuti** urbani nel 1995-96, tutto serve per giustificare "l'avanti tutta" della Regione. Ma questa è altra curiosa storia che ci porta ai giorni nostri che ci riserviamo di approfondire. Sulla non idoneità del sito di "G r o t t e l l i n e " come ribadito dalla piazza a venirne a conoscenza è stato prima lo stesso Vendola, poi i suoi assessori all'ambiente: Michele Losappio e Lorenzo Nicasastro con tanta di quella documentazione da scriverci un trattato. Ed infatti ad informare Vendola che aveva eredito il piano **rifiuti** da Raffaele Fitto, modificandolo secondo i suoi desiderata, ci aveva pensato sin dal 2007 prima della firma del contratto con la Tradeco-**Cogeam** il commissario prefettizio di Spinazzola Mariannina Milano, la quale gli fa arrivare quelle relazioni della soprintendenza importanti sulla valenza storica della zona che portano a chiedere di individuare altro luogo dove fare la **discarica**, poi a cascata tutte le anomalie che hanno segnato questi anni, inascoltate inchieste e persino notizie di reato (ripetuta scomparsa di faldoni, la memoria del computer dall'assessorato all'ambiente che conteneva la VIA di Grottelline, piani territoriali stranamente non aggiornati, rivelazioni di **rifiuti** nocivi e pericolosi sotterrati abusivamente, ecc.). Ma Vendola e i suoi assessori, i loro colleghi di giunta non hanno fatto sentire la propria voce, se non per minimizzare, o peggio,

per troncare e sopire. Ora Spinazzola si ribella, il suo grido è chiaro e determinato, pronto ad arrivare anche nelle aule di Tribunali amministrativi con i ricorsi e non solo, per difendere la propria identità.

UNA PROTESTA CIVILE In campo, accanto ai cittadini, il sindaco Nicola Di Tullio, il presidente della Provincia, Francesco Ventola, il parroco don Michele Lombardi

Foto: GENERAZIONI IN PIAZZA Per dire «no» alla **discarica**

Foto: ISTITUZIONI Il presidente Ventola con il sindaco Di Tullio

Foto: N E L L'AU D I TO R I U M L'assemblea al coperto causa pioggia